# Manifestazione di protesta il 17 novembre 2021

Embargo: mercoledì 17.11.2021, ore 11.30

**Susanne Rychener, pensionata della Posta**
(*fa fede il discorso effettivamente pronunciato*)

Care colleghe, cari colleghi

Sono contenta di vedere così tanti volti conosciuti di ex-postine e ex-postini. Grazie per essere presenti. Di certo, non siete qui al Wankdorf per godervi una gita di piacere. Tutte e tutti insieme infatti, avanziamo su un percorso che ci porta al confronto, e adesso siamo qui, davanti alla sede della Posta, per mostrare il nostro disappunto e la nostra rabbia.

Alla fine di settembre, la posta ci ha informato, con una brutta e irrispettosa lettera, della sua intenzione di sopprimere i buoni annuali del personale del valore di 200 franchi. È stata un'enorme delusione. È stata come una martellata in testa. E questo, dopo che la stessa Posta aveva già soppresso dai suoi programmi le conviviali e abituali escursioni in autopostale, perché non voleva più organizzarle. Con questa decisione, siamo inequivocabilmente di fronte ad un'altra misura di smantellamento! Come contropartita, la Posta vuole mettere a disposizione 60 franchi, per persona e pasto, ai gruppi regionali di pensionate e pensionati. È una presa in giro, perché tutti sanno benissimo che non tutte le pensionate e i pensionati sono in grado di partecipare a tali eventi. Senza dimenticare che la Posta deve ancora dimostrare come intende promuovere o sostenere i gruppi regionali di pensionate e pensionati nelle loro attività. Sia come sia, non possiamo definire stupide queste misure della Posta. Al contrario, la cosa è studiata furbescamente. I benefici delle e degli ex-dipendenti vengono tagliati come una spesa inutile. Noi pensionate, noi pensionati, non siamo più altro che dei costi senza senso per la Posta. Ai nostri occhi, questo è un modo di procedere proprio svergognato.

Cara Posta, così no! Meritiamo rispetto e stima. Non ci lasceremo metter agli archivi così! Dov'è la stima per le ex-collaboratrici e gli ex-collaboratori, sempre fedeli, alcuni dei quali hanno lavorato per decenni come postini e postine dando cuore e anima... gialli? Grandi imprese simili alla Posta, come la Migros o la Coop, concedono alle loro pensionate e ai loro pensionati fino al 10% di sconto su tutto l'assortimento, persino al centro fitness. Cosa vogliamo? Rivogliamo semplicemente i nostri buoni gialli!

La Posta spiega che vuole utilizzare i mezzi finanziari per il personale attivo e in particolare per le dipendenti e i dipendenti eccellenti. Se voglio essere onesta però, non ho molti dubbi sul fatto che parecchie banconote da 200.- finiranno sui conti dei manager, anche se sono già ben pagati così. Così facendo, la Posta non fa altro che creare tensioni tra il personale attivo e il personale in pensione. Desideriamo una Posta che abbia successo. Desideriamo una Posta sociale, per TUTTE e TUTTI, comprese le pensionate e i pensionati.

Sindacato dei media e della comunicazione

Segretariato centrale: Monbijoustrasse 33 · Casella postale · 3001 Berna
Tel. +41 58 817 18 18 · Fax +41 58 817 18 17

info@syndicom.ch · syndicom.ch

Ci difendiamo. Con una petizione che è già stata firmata da 3700 colleghe e colleghi. Oggi consegneremo la petizione, con tutte queste firme, alla Posta, come parte dell'azione di protesta. Purtroppo, i due autori della vergognosa lettera non sono presenti. Né lo stimato Cirillo né la stimata signora Schelker hanno trovato il coraggio di affrontarci oggi.

Non abbiamo grandi desideri, vogliamo rispetto e stima. Tutto quello che ci aspettiamo, è cha la Posta torni sui suoi passi e riveda la decisione. Ci auguriamo il ravvedimento necessario, la buona volontà e il coraggio di fare questo passo nei prossimi giorni.

"Viva la Posta, viva la solidarietà".